

6. IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

6.1 Le ipotesi alla base del Piano economico-finanziario

Il Piano economico-finanziario risponde a due esigenze fondamentali:

- **completare il processo di pianificazione**

Il Piano economico-finanziario evidenzia la fattibilità degli indirizzi strategici riportati nel Piano d'Ambito provvisorio, ne quantifica gli oneri e gli eventuali profitti e determina gli strumenti finanziari necessari per raggiungere gli obiettivi economici;

- **operare il controllo sulla gestione**

L'Autorità di Ambito, come previsto dalla Legge 36/94 e dalla L.R. Marche 18/98 è l'organo incaricato di effettuare il controllo annuale sulla gestione del servizio idrico integrato oltre che sulla qualità del servizio. Più in particolare le leggi sopra menzionate individuano una serie di obiettivi economici che il gestore deve rispettare e sui quali l'Autorità di Ambito deve vigilare. Il Piano economico-finanziario, formulato in logica previsionale, è stato redatto conformemente con quanto disposto dalle leggi sopra indicate e quindi rappresenta il documento essenziale su cui operare il controllo e la rispondenza della gestione con gli obiettivi economici individuati.

Nel Piano economico-finanziario vengono sintetizzate le previsioni economiche e finanziarie dei gestori nei 20 anni di pianificazione. Tali previsioni sono contenute nei seguenti prospetti:

- conto economico preventivo;
- stato patrimoniale pro-forma;
- previsione del fabbisogno finanziario.

La struttura che si adotterà sarà estremamente sintetica. Questo oltre a facilitare e rendere più semplice la lettura dei numeri, rende più comprensibile le relazioni che legano i risultati economici e finanziari pianificati con le ipotesi gestionali adottate nel presente Piano d'Ambito provvisorio.

Nei successivi paragrafi si procederà ad esaminare l'andamento atteso delle variabili economico-finanziarie dei gestori come conseguenza della pianificazione d'Ambito prospettata nei capitoli precedenti.

Le ipotesi alla base dello sviluppo dei tre prospetti citati sono (vedi Tabella 6.1 per le principali):

- i costi operativi riportati nel conto economico sono quelli dettagliatamente illustrati nel Cap. 4 (Modello gestionale) e non sono comprensivi dell'obiettivo di efficienza che il Metodo Normalizzato impone. Tale riduzione, infatti, è considerata al solo fine di quantificare la tariffa, e quindi i ricavi che il gestore può ottenere nei vari anni di piano;
- gli ammortamenti ed il canone di concessione derivano anch'essi dalle assunzioni effettuate nel Piano relativamente agli investimenti (Cap. 3) e al rimborso della rate di mutuo (Cap. 5);

- stante il criterio di totale copertura dei costi di gestione da parte della tariffa del servizio introdotto dal Metodo Normalizzato, il reddito operativo preventivo nei venti anni di Piano sarà sempre positivo. Visto che le società affidatarie non prevedono la disponibilità iniziale di impianti in via diretta (capitale iniziale di regolamentazione), il reddito operativo coincide con la sola remunerazione del capitale di nuova costituzione;
- i tassi di interesse sono stati stimati in base alle attuali situazioni dei mercati finanziari per mutui industriali a medio-lungo termine;
- non sono state volutamente previste componenti straordinarie di reddito;
- le aliquote fiscali applicate sono quelle attualmente vigenti (33% per l'IRES e 4,25% per l'IRAP) applicate alle rispettive basi imponibili;

Tabella 6.1

LE PRINCIPALI IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Variabili	Ipotesi
Fabbisogno finanziario	30% mezzi propri, 70% finanziamento
Bollettazione	trimestrale (incasso medio 90 giorni)
Pagamento fornitori	a 60 giorni
Tasso interesse passivo mutui	4,58%
Tasso interesse attivo	1,50%

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2003

- le immobilizzazioni (materiali ed immateriali) ed i relativi fondi ammortamento si riferiscono unicamente agli investimenti da porre in essere successivamente all'avvio del s.i.i. (come riportato nei Capp. 3 e 5 del presente Piano);
- ad eccezione dell'impatto finanziario iniziale, in corso di Piano l'effetto delle rimanenze viene considerato trascurabile a motivo dell'elevato contenuto di servizi che le attività in oggetto esprimono, soprattutto a fronte del fenomeno ormai generalizzato di esternalizzazione delle attività legate alla realizzazione e alla manutenzione delle reti e degli impianti;
- la bollettazione trimestrale all'utenza coincide con una stima di incasso medio dei crediti pari circa a 90 giorni;
- la gestione IVA scaturisce dalla dinamica dei ricavi e dei costi ai quali sono state applicate le relative aliquote. Per finanziare l'esposizione relativa ai crediti IVA da incassare si ipotizza di ricorrere al debito bancario;
- si prevede che le aziende di gestione effettuino i pagamenti dei debiti a fornitori nel termine medio di 60 giorni;
- il Fondo TFR accoglie gli accantonamenti di legge per l'indennità di fine rapporto ai dipendenti. Il relativo costo si deve intendere già incluso nelle spese di personale riportate nel conto economico preventivo;
- ai fini della determinazione del fabbisogno finanziario, si ipotizza di liquidare annualmente una somma pari al 10% dell'accantonamento al personale che va in pensione (utilizzo del Fondo TFR);
- la struttura finanziaria obiettivo della società di gestione si ipotizza costituita per il 30% da capitale di rischio e per il rimanente 70% da capitale di debito. Tale scelta è indipendente dalle attuali situazioni di partenza delle aziende (peraltro spesso caratterizzate da una gestione pluri-servizio che rende impossibile lo scorporo per

il solo settore idrico), e vuole rappresentare esclusivamente una situazione obiettivo che si potrebbe ragionevolmente riscontrare se la forma di gestione definitiva sarà quella della società mista (pubblico-privato) o se il servizio verrà affidato ad un gestore terzo tramite gara ad evidenza pubblica;

- il fabbisogno finanziario è calcolato facendo riferimento al "Flusso di cassa operativo", ovvero ad una grandezza monetaria che misura il solo fabbisogno generato dall'attività industriale (indipendentemente, quindi, dai flussi in entrata e in uscita generati dalle modalità di copertura cui l'azienda deciderà di ricorrere). Tale flusso di cassa rappresenta, in ultima analisi, l'esborso monetario che l'azienda sosterrà in conseguenza della gestione operativa e dell'esecuzione degli investimenti previsti;
- la variazione di Capitale Circolante Netto (CCN) evidenziata nei prospetti si riferisce alla sommatoria delle variazioni attese nelle scorte, nei debiti verso fornitori, nei crediti verso clienti e nel saldo IVA di fine anno (con una accezione, quindi, di CCN commerciale);
- la variazione del primo anno di piano si ipotizza a fronte di un CCN iniziale pari a zero;
- le imposte operative sono calcolate sul Reddito operativo applicando l'aliquota del 33%;
- le uscite per investimenti si riferiscono agli importi previsti nel Piano degli interventi al netto dei contributi che verranno erogati a qualsiasi titolo (considerano cioè la sola componente di investimento a carico del gestore riconosciuta in tariffa);
- si ipotizza che le entrate da disinvestimento di beni materiali ragionevolmente prevedibili nel periodo in esame siano largamente compensate dagli investimenti da effettuare. Non se ne prevede quindi una esplicita quantificazione.

6.2 Il Piano economico-finanziario di UNIDRA

[Parte in corso di elaborazione]

6.3 Il Piano economico-finanziario di S.I. MARCHE

Il conto economico preventivo

La simulazione del conto economico ventennale indica la dinamica reddituale che scaturisce dal nuovo regime tariffario. La Tabella 6.5, riferita ai primi cinque anni di gestione, evidenzia un risultato d'esercizio negativo per i primi quattro anni di gestione mentre indica un utile sempre crescente nei successivi anni di pianificazione. Lo sviluppo per i restanti anni di Piano è riportato in Appendice.

Gli altri ricavi si riferiscono alla vendita di piccoli quantitativi di acqua potabile da parte di S.I. Marche ai Comuni di Cingoli e di San Severino Marche.

Tabella 6.5

IL CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DI S.I. MARCHE 2006 - 2010

Valori in euro

Conto economico	2006	2007	2008	2009	2010
Ricavi da tariffa	12.098.788	12.477.950	13.034.944	13.642.636	13.834.483
Altri ricavi	40.182	40.182	40.182	40.182	40.182
Valore della produzione	12.138.970	12.518.132	13.075.126	13.682.818	13.874.665
Costi operativi:	10.025.753	9.777.434	9.777.434	9.584.033	9.283.983
- Acquisti	6.422.884	6.002.229	6.002.229	6.002.229	6.002.229
- Godimento beni di terzi	387.027	387.027	387.027	387.027	387.027
- Personale	3.514.166	3.514.166	3.514.166	3.514.166	3.514.166
- Oneri diversi di gestione	164.975	164.975	164.975	164.975	164.975
- Variazione rimanenze	- 463.299	-	-	-	-
- Minori costi per Nera	-	290.963	290.963	484.365	784.415
Ammortamenti	78.047	226.326	362.887	472.129	546.819
Canoni diversi	1.893.031	2.174.351	2.472.318	2.990.963	3.335.368
Costi della produzione	11.996.831	12.178.112	12.612.639	13.047.124	13.166.170
Reddito operativo (EBIT)	142.138	340.020	462.487	635.694	708.496
Oneri finanziari	- 111.991	- 237.781	- 315.701	- 374.762	- 411.313
Risultato ante imposte	30.147	102.239	146.786	260.932	297.183
IRAP	155.393	163.803	169.008	176.369	179.463
IRES	9.949	33.739	48.439	86.107	98.070
Risultato netto di esercizio	- 135.194	- 95.303	- 70.661	- 1.545	19.649

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Lo stato patrimoniale preventivo

Le attività immobilizzate sono solo quelle conseguenti agli investimenti previsti e provocano un aumento considerevole delle attività nel corso dei 5 anni di piano (Tabella 6.6).

Le altre voci, così come la proporzione riportata fra debito e capitale netto riflettono le ipotesi illustrate all'inizio del presente Capitolo. E' chiaro che S.I. Marche avrà la massima discrezionalità nel definire la propria politica di indebitamento che potrà anche essere diversa da quella prospettata in questa sede. In ogni caso la remunerazione del capitale che viene riconosciuta attraverso la tariffa non subirà variazioni in conseguenza di tali decisioni.

Tabella 6.6

LO STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO DI S.I. MARCHE 2006 - 2010

Valori in euro

Stato patrimoniale	2006	2007	2008	2009	2010
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni	2.978.086	5.945.139	8.463.139	10.332.139	11.562.139
Fondi amm. immobilizzazioni	- 75.447	- 299.173	- 659.460	- 1.128.989	- 1.673.208
Immobilizzazioni immateriali	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000
Fondi amm. imm. Immateriali	- 2.600	- 5.200	- 7.800	- 10.400	- 13.000
Costi finanziari capitalizzati	150.260	176.828	178.879	160.439	124.788
Magazzino	463.299	463.299	463.299	463.299	463.299
Crediti v/clienti	3.338.217	3.442.486	3.595.660	3.762.775	3.815.533
Crediti v/Erario IVA	485.974	794.849	512.216	241.832	38.491
Liquidità	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	7.350.789	10.531.227	12.558.933	13.834.095	14.331.043
PASSIVITA' E NETTO					
Debiti tributari IVA	-	-	-	-	8.959
Debiti v/fornitori	2.916.461	2.697.752	2.573.030	2.336.410	2.069.945
Debiti verso banche -Mutui-	2.749.346	4.870.112	6.514.980	7.613.249	8.086.200
Debiti verso banche - fin. IVA -	485.974	794.849	512.216	241.832	38.491
Fondo TFR	155.910	311.820	467.731	623.641	779.551
TOTALE PASSIVITA'	6.307.691	8.674.534	10.067.957	10.815.132	10.983.146
Capitale sociale	1.178.291	2.087.191	2.792.134	3.321.666	3.630.950
Risultato di esercizio	- 135.194	- 95.303	- 70.661	- 1.545	19.649
Risultati esercizi precedenti	-	- 135.194	- 230.497	- 301.158	- 302.703
Riserva legale	-	-	-	-	-
TOTALE NETTO	1.043.097	1.856.694	2.490.976	3.018.963	3.347.896
TOTALE A PAREGGIO	7.350.789	10.531.227	12.558.933	13.834.095	14.331.043

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Il fabbisogno finanziario

La tabella 6.7 mostra il fabbisogno finanziario di S.I. Marche nei primi 5 anni di affidamento della gestione. Nonostante il buon reddito operativo ed il consistente apporto di risorse generato dalla gestione corrente, i rilevanti investimenti che caratterizzano la gestione nei primi anni di affidamento del servizio comporteranno un fabbisogno finanziario cumulato di circa 11 milioni di euro.

Tabella 6.7

LA PREVISIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DI S.I. MARCHE 2006 - 2010

Valori in euro

Flusso di cassa operativo	2006	2007	2008	2009	2010	Cumulato
Reddito operativo (EBIT)	142.138	340.020	462.487	635.694	708.496	2.288.835
+ ammortamenti	78.047	226.326	362.887	472.129	546.819	1.686.208
+ accantonamenti a fondo TFR	173.234	173.234	173.234	173.234	173.234	866.168
- liquidazioni di TFR	- 17.323	- 17.323	- 17.323	- 17.323	- 17.323	- 86.616
- imposte su reddito operativo	- 165.342	- 197.542	- 217.447	- 262.477	- 277.533	- 1.120.341
- IRES su gestione finanziaria	- 36.957	- 78.468	- 104.181	- 123.671	- 135.733	- 1.599.352
+/- variazione CCN	- 1.371.029	- 631.853	4.737	- 133.352	- 106.923	- 2.238.420
Flusso di cassa della gestione corrente	- 1.197.232	- 185.605	664.393	744.233	891.035	916.823
- investimenti	- 2.991.086	- 2.967.054	- 2.518.000	- 1.869.000	- 1.230.000	- 11.575.140
+ disinvestimenti	-	-	-	-	-	-
Flusso di cassa della gestione investimenti	- 2.991.086	- 2.967.054	- 2.518.000	- 1.869.000	- 1.230.000	- 11.575.140
Flusso di cassa operativo	- 4.188.318	- 3.152.659	- 1.853.607	- 1.124.767	- 338.965	- 10.658.316

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

6.4 Il Piano economico-finanziario di CENTRO MARCHE ACQUE

Il conto economico preventivo

La simulazione del conto economico ventennale indica la dinamica reddituale che scaturisce dal nuovo regime tariffario. La Tabella 6.8, riferita ai primi cinque anni di gestione, evidenzia un risultato d'esercizio che oscilla fra il 0,5% ed il 3% dei ricavi complessivi. Lo sviluppo per i restanti anni di Piano è riportato in Appendice.

Tabella 6.8

IL CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DI CENTRO MARCHE ACQUE 2005 - 2009

Valori in euro

Conto economico	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Ricavi da tariffa	6.621.877	13.928.904	14.748.041	15.660.975	16.622.377
Altri ricavi	185.687	371.373	371.373	371.373	371.373
Valore della produzione	6.807.564	14.300.277	15.119.414	16.032.348	16.993.750
Costi operativi:	4.595.955	9.191.910	9.191.910	9.191.910	8.969.329
- Acquisti	3.004.387	4.992.698	4.992.698	4.992.698	4.992.698
- Godimento beni di terzi*	169.825	339.651	339.651	339.651	339.651
- Personale	1.842.359	3.684.718	3.684.718	3.684.718	3.684.718
- Oneri diversi di gestione	87.422	174.843	174.843	174.843	174.843
- Variazione rimanenze	- 508.038	-	-	-	-
- Minori costi per Nera	-	-	-	-	- 222.581
Ammortamenti	135.264	437.559	786.083	1.100.010	1.396.479
Canone di concessione	1.772.037	3.876.696	3.982.506	4.255.682	4.805.067
Costi della produzione	6.503.256	13.506.164	13.960.499	14.547.601	15.170.875
Reddito operativo (EBIT)	304.308	794.113	1.158.914	1.484.746	1.822.876
Oneri finanziari	- 135.862	- 334.277	- 514.640	- 649.054	- 765.900
Risultato ante imposte	168.445	459.836	644.275	835.693	1.056.975
IRAP	91.233	190.350	205.854	219.702	234.073
IRES	55.587	151.746	212.611	275.779	348.802
Risultato netto di esercizio	21.625	117.740	225.810	340.212	474.101

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Gli altri ricavi corrispondono al quantitativo d'acqua venduto alla società Multiservizi S.p.A. per il Comune di Offagna (per un importo annuo pari a circa 63.000 euro) e a quello venduto alla società S.I. Marche per il territorio di Castelfidardo (circa 308.000 euro annui).

Si evidenzia un risultato d'esercizio positivo per tutti gli anni di gestione.

* Al costo totale stimato relativo al godimento beni di terzi è stato detratta la quota che verrà pagata da S.I. Marche per la depurazione dei reflui del Comune di Castelfidardo.

Lo stato patrimoniale preventivo

Gli aumenti dei valori patrimoniali sono conseguenti agli investimenti previsti e provocano un aumento considerevole delle attività nel corso dei 20 anni di piano (Tabella 6.9).

Le altre voci, così come la proporzione riportata fra debito e capitale netto riflettono le ipotesi illustrate all'inizio del presente Capitolo. E' chiaro che Centro Marche Acque avrà la massima discrezionalità nel definire la propria politica di indebitamento che potrà anche essere diversa da quella prospettata in questa sede. In ogni caso la remunerazione del capitale che viene riconosciuta attraverso la tariffa non subirà variazioni in conseguenza di tali decisioni.

Tabella 6.9

LO STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO DI CENTRO MARCHE ACQUE 2005 - 2009

Valori in euro

Stato patrimoniale	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni	3.319.450	9.555.246	15.457.033	20.738.568	26.251.786
Fondi amm. immobilizzazioni	- 94.265	- 459.176	- 1.171.811	- 2.197.374	- 3.509.208
Immobilizzazioni immateriali	204.993	363.241	367.238	372.233	423.224
Fondi amm. imm. Immateriali	- 40.999	- 113.647	- 187.094	- 261.541	- 346.186
Costi finanziari capitalizzati	231.005	275.890	276.060	241.200	177.293
Magazzino	508.038	508.038	508.038	508.038	508.038
Crediti v/clienti	1.872.080	3.932.576	4.157.839	4.408.896	4.673.281
Crediti v/Erario IVA	344.514	673.054	510.915	209.731	27.356
Liquidità	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	6.344.816	14.735.222	19.918.217	24.019.750	28.205.585
PASSIVITA' E NETTO					
Debiti tributari IVA	-	-	-	-	6.328
Debiti v/fornitori	1.301.891	2.276.634	2.184.549	2.070.719	2.078.710
Debiti verso banche -Mutui-	3.216.533	7.980.668	11.514.220	14.275.030	16.754.952
Debiti verso banche - fin. IVA -	344.514	673.054	510.915	209.731	27.356
Fondo TFR	81.738	245.215	408.692	572.169	735.646
TOTALE PASSIVITA'	4.944.676	11.175.571	14.618.376	17.127.649	19.602.992
Capitale sociale	1.378.514	3.420.286	4.934.666	6.186.714	7.423.105
Risultato di esercizio	21.625	117.740	225.810	340.212	474.101
Risultati esercizi precedenti	-	20.544	132.397	346.916	670.117
Riserva legale		1.081	6.968	18.259	35.269
TOTALE NETTO	1.400.139	3.559.651	5.299.840	6.892.101	8.602.592
TOTALE A PAREGGIO	6.344.816	14.735.222	19.918.217	24.019.750	28.205.585

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Il fabbisogno finanziario

La tabella 6.10 mostra il fabbisogno finanziario di Centro Marche Acque nel primo quinquennio della gestione. Nonostante il buon reddito operativo ed il consistente apporto di risorse generato dalla gestione corrente, i rilevanti investimenti che caratterizzano la gestione nei primi anni di affidamento del servizio comporteranno un fabbisogno finanziario cumulato nel primo quinquennio di circa 22 milioni di euro.

Il fabbisogno complessivo dovrà essere soddisfatto tramite il ricorso ad un corretto mix di capitale di rischio e capitale di credito.

Tabella 6.10

IL FABBISOGNO FINANZIARIO DI CENTRO MARCHE ACQUE 2005 - 2009

Valori in euro

Flusso di cassa operativo	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009	Cumulato
Reddito operativo (EBIT)	304.308	794.113	1.158.914	1.484.746	1.822.876	5.564.957
+ ammortamenti	135.264	437.559	786.083	1.100.010	135.264	3.855.394
+ accantonamenti a fondo TFR	90.821	181.641	181.641	181.641	181.641	817.385
- liquidazioni di TFR	- 9.082	- 18.164	- 18.164	- 18.164	- 18.164	- 81.738
- imposte su reddito operativo	- 146.820	- 342.096	- 418.465	- 495.481	- 582.875	- 1.985.737
- IRES su gestione finanziaria	- 44.835	- 110.311	- 169.831	- 214.188	- 252.747	- 791.912
+/- variazione CCN	- 1.422.740	- 1.414.293	- 155.209	- 63.703	- 67.692	- 3.123.637
Flusso di cassa della gestione corrente	- 1.093.085	- 471.552	1.364.969	1.974.861	2.479.518	4.254.712
- investimenti	- 3.524.443	- 6.394.044	- 5.905.784	- 5.286.530	- 5.564.209	- 26.675.010
+ disinvestimenti	-	-	-	-	-	-
Flusso di cassa della gestione investimenti	- 3.524.443	- 6.394.044	- 5.905.784	- 5.286.530	- 5.564.209	- 26.675.010
Flusso di cassa operativo	- 4.617.528	- 6.865.596	- 4.540.814	- 3.311.669	- 3.084.691	- 22.420.299

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

6.5 Considerazioni conclusive

La pianificazione del s.i.i. nell'ATO n. 3 delle Marche risente indubbiamente della frammentazione delle gestioni che hanno svolto il servizio sul territorio fino ad oggi. La mancanza di un soggetto unico che riesca ad integrare le gestioni esistenti penalizza sia la razionalizzazione impiantistica che si potrà introdurre con la riforma (il Piano degli interventi, pur nascendo con una logica non più locale, non ha potuto dispiegare appieno i benefici di una effettiva integrazione delle reti sul territorio), sia il conseguimento di una efficienza piena nell'erogazione del servizio idrico.

L'orizzonte temporale del Piano (ventennale) consente di evidenziare gli effetti positivi, sia a livello economico (difatti a partire dal terzo quinquennio si prevede una riduzione delle 3 tariffe di subambito) sia a livello di miglioramento del servizio.

Il presente Piano d'Ambito rappresenta una forte spinta al cambiamento su un territorio che fino ad oggi non ha beneficiato di reali miglioramenti gestionali, eccezion fatta per gli investimenti che si sono potuti effettuare con fondi pubblici (spesso erogati in seguito a situazioni di emergenza).

Le uniche opere infrastrutturali di ampio respiro che hanno contribuito all'integrazione territoriale negli ultimi anni sono quelle di Castreccioni e del Nera, quest'ultima ancora in fase di completamento. Il futuro assetto delle fonti idriche dell'Ambito si baserà soprattutto su queste due opere, a patto che il costo dell'approvvigionamento idrico non risulti sproporzionato rispetto ai benefici conseguibili (in termini di disponibilità di risorsa e di qualità della stessa).

La tariffa media di Ambito che scaturisce dal presente Piano si colloca in una fascia medio-alta, in grado di garantire ai soggetti gestori una remuneratività sufficiente per completare il processo di industrializzazione del servizio sull'intero territorio.

Le difficoltà principali si incontreranno nella realizzazione della consistente mole di interventi sul territorio e nella conseguente crescita tariffaria che si dovrà richiedere all'utenza, già messa a dura prova dal non certo felice momento che l'economia sta vivendo in Europa.

Riguardo infine alla possibilità che i gestori provvedano a raccogliere i fondi necessari agli investimenti, occorre sottolineare che il Piano accoglie una ipotesi di capitale misto (debito-rischio). Tale ipotesi è la conseguenza di una scelta gestionale perseguita dall'Autorità di Ambito con la decisione di affidare direttamente la gestione ad aziende pubbliche per aprire successivamente il capitale al mondo privato. In tale ottica si deve valutare anche la bancabilità del Piano, ossia la possibilità che gli istituti di credito concedano prestiti ai gestori.

Normalmente la preferenza delle banche va verso prestiti di breve durata che possano trovare garanzie in opere durature e di valore. Queste ultime sono condizioni ampiamente rispettate dal presente Piano. Ciò è tanto più vero se si considera che il servizio idrico dovrà sempre essere fornito all'utenza, indipendentemente dal gestore che lo effettuerà.

La stessa Convenzione disciplina in maniera molto chiara la determinazione del valore di riscatto delle opere nel caso di cambiamenti del gestore, ancorandola al valore residuo che le stesse opere avranno alla data del subentro e prevedendo quindi congrui risarcimenti per gli investimenti effettuati. Per questi motivi non si ravvisano eccessivi impedimenti anche ad un eventuale finanziamento delle opere con totale ricorso a capitale di debito.

APPENDICI